

# EBOLA, cresce la PAURA I medici lanciano l'allarme: «In Africa è fuori controllo»

di  
**Francesca  
Morandi**

**A** poche ore dalla morte di **Omar Khan**, il medico che dirigeva il centro clinico per le cure contro l'Ebola a Kenema, nella Sierra Leone, i timori di un contagio aumentano nelle capitali europee, prime fra tutte Londra. L'Ebola «è una minaccia molto seria per il Regno Unito», ha dichiarato alla Bbc il ministro degli Esteri britannico, **Philip Hammond**, poco prima di presiedere una riunione del comitato d'emergenza "Cobra" sulla diffusione del virus. Il ministro ha precisato che nessun britannico ha contratto Ebola e che non sono stati registrati casi in Gran Bretagna ma è necessario mantenere molto alto il livello di guardia. Intanto cresce il timore di contagio: due uomini si sono recati in ospedale per effettuare il test e capire se avessero contratto la malattia. Gli esami però hanno dato esito negativo. L'autorità sanitaria inglese ha messo in

guardia gli addetti alle dogane e lo staff degli aeroporti che devono prestare la massima attenzione ai sintomi dei passeggeri che potrebbero rivelare l'insorgere della malattia. Un avviso urgente è stato diramato anche ai medici generici britannici.

Per rispondere alla più

**In Gran Bretagna  
Le autorità  
sanitarie hanno  
diramato l'allerta  
ad aeroporti  
e dogane.  
Il ministro  
della Sanità inglese:  
«È una minaccia  
molto seria»**

grande epidemia di Ebola mai registrata la Commissione Ue ha stanziato due milioni di euro in più che porteranno a 3,9 milioni l'aiuto totale per combattere la malattia nell'Africa occidentale. «Non si può escludere la possibilità che arrivi in Europa, ma

l'Unione Europea ha i mezzi per diagnosticare e contenere l'epidemia rapidamente», ha affermato una fonte di Bruxelles citata dall'agenzia di stampa Tmnews.

«L'Ue - ha spiegato un esperto di infettivologia a France Press - si è dotata di una rete di allerta e tutti gli Stati hanno infrastrutture specializzate per curare queste patologie. Il problema è che nessuno sa quanto durerà questa epidemia», che dopo es-

sere scoppiata in Guinea si è diffusa in Liberia e in Sierra Leone, Paesi limitrofi dove sono stati accertati 1.201 casi, 672 dei quali mortali, stando all'ultimo bilancio diffuso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Secondo le Nazioni Unite non ci sono né vaccino né terapia specifica per l'Ebola e solo un intervento precoce, appena si manifestano i sintomi, può diminuire il rischio di morte che altrimenti sa-



rebbe del 90%. Profonda preoccupazione è stata espressa dal direttore delle operazioni di Medici Senza Frontiere, **Bart Janssens**, che in un'intervista ha definito l'epidemia di Ebola in Africa occidentale «senza precedenti e assolutamente fuori controllo», con il «rischio reale» che vengano colpiti «altri Paesi limitrofi».

Anche gli Stati Uniti sono vigili sull'epidemia: il presidente americano **Barack Obama** viene costantemente informato sui dati dei Centers for Diseases Control (Cdc) che hanno deciso di alzare il livello di allerta, preparandosi all'eventualità, tutt'ora considerata remota, di un arrivo del virus su suolo statunitense. Ieri i gruppi missionari statunitensi hanno ordinato l'evacuazione del loro personale non essenziale dalla Liberia, dopo che un medico e una missionaria americani hanno contratto l'Ebola nel Paese africano.

